

# Il museo della Shoah nell'ex Asilo occupato dagli anarchici



▲ Campi di sterminio L'ingresso del lager di Auschwitz

Dall'ex asilo occupato dagli anarchici al Museo della Shoah. La proposta della Lega di utilizzare i locali di via Alessandria 12, sgomberati nel febbraio 2019 tra tensioni e polemiche, ha fatto breccia anche nella maggioranza 5stelle. E ieri la mozione presentata dal capogruppo leghista, e assessore regionale, Fabrizio Ricca, ha incassato il via libera unanime dei consiglieri comunali.

A dire sì al progetto, che prevede due alternative o il Museo della Shoah o la creazione del Centro studi internazionale dedicato a Primo Levi, non c'era la sindaca Chiara Appendino che ha dovuto lasciare anzitempo il consiglio comunale. Proprio per questo voto però si è collegata la consigliera 5stelle, Monica Amore, finita nella bufera e indagata per diffamazione aggravata dall'odio razziale, per avere pubblicato su Facebook una vignetta contro il gruppo Gedi con caricature degli ebrei in stile ventennio fascista. Poco prima, in sua assenza, il presidente del consiglio comunale, Fabrizio Sicari, aveva letto un testo condiviso da tutti i capigruppo in cui si condannava il comportamento di Amore.

L'assessore Ricca però ha tenuto a precisare che il progetto contenuto nella sua mozione nulla a che fare con le polemiche attorno all'esponente pentastellata, ma che è nato prima: «L'idea è nata proprio in Sala Rossa, in occasione della

commemorazione del [Giorno della Memoria](#). Era mia intenzione, in quel contesto, proporre di destinare l'edificio in disuso di via Alessandria a museo della Shoah - racconta Ricca - Dopo l'intervento del professor Fabio Levi, direttore del centro internazionale di studi Primo Levi, però, ho pensato che la mia proposta potesse adattarsi alla richiesta sollevata dal docente di dotare il centro da lui diretto di una sede fisica e autonoma. Con questo voto favorevole, finalmente, per l'edificio di via Alessandria si può aprire un futuro di riqualificazione votato alla preservazione della memoria».

La questione della destinazione degli spazi dell'ex Asilo occupato è spinosa, come hanno sottolineato gli esponenti delle opposizioni, dai capogruppo (dem e di Torino in Comune) Stefano Lo Russo ed Eleonora Artesio, a Francesco Tresso. La sindaca Appendino infatti aveva annunciato che lì sarebbe nata la Casa delle tecnologie emergenti voluta dall'ormai ex ministra all'Innovazione Paola Pisano, che invece sorgerà negli spazi del Csi in corso Unione Sovietica. La capogruppo dei 5stelle, Valentina Sganga, annunciando il voto favorevole della maggioranza ha invece chiesto che la stessa attenzione sia riservata dalla Regione al Museo della Resistenza. - j.r.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

